

VERSIONE 0

Data di emissione
17/02/2021

Curato da:
Dott. For. Elena Mingarelli
Dott. For. Dario Paletta
Dott. For. Carlo De Zan

**Manuale di gestione aziendale
per la certificazione della Gestione Forestale Sostenibile
secondo lo schema PEFC™**

della

**"TENUTA BOSCO MONTAGNA"
PROPRIETÀ REGIONE LAZIO
COMUNE DI VITERBO**

**Direzione Regionale Ambiente
e Sistemi naturali
area foreste e servizi ecosistemici**

Via R. Raimondi Garibaldi, 7 - 00145 Roma

Legale Rappresentante: Direttore Regionale pro tempore della
Direzione Regionale Trasporti, Mobilità, Tutela del Territorio e Autorità
Idraulica, Demanio e Patrimonio

Responsabile interno per la certificazione: Federico De Angelis

Gruppo GFS Monti Cimini ed altri comprensori forestali del Lazio

*Manuale della certificazione PEFC™ della tenuta Bosco Montagna – Regione Lazio
Pag 1 di 63*

Esclusività di uso del manuale:

Il presente documento è ad uso esclusivo della tenuta Bosco Montagna – Regione Lazio ai fini della certificazione della gestione forestale secondo lo standard PEFC™.

Ogni riproduzione, anche parziale, deve essere approvata dal titolare.

Edizione	Revisione	Data	Note
1	0	17/02/2021	Prima stesura

Il presente documento è custodito in originale presso la sede aziendale: Via R. Raimondi Garibaldi, 7 - 00145 Roma

Il presente documento è a disposizione di dipendenti, fornitori, clienti ed eventuali altre parti interessate

INDICE

1. Introduzione:

- a. Che cos'è la certificazione forestale;
- b. PEFC™ e PEFC Italia:
 - b.1. Definizioni;
 - b.2. Criteri e Indicatori di GFS.

2. Descrizione del richiedente:

- 1.1. fonti di informazione
- 1.2. struttura organizzativa dell'azienda;
- 1.3. politica forestale aziendale;
- 1.4. informazioni circa i documenti di pianificazione forestale esistenti;
- 1.5. altre attività;
- 1.6. risorse umane;
- 1.7. parco macchinari ed attrezzature;
- 1.8. eventuali altre certificazioni o certificati (UNI EN ISO 14001, EMAS etc...).

3. Scopo del manuale:

4. Valutazione della sostenibilità della GF prima del processo certificatorio

- a. livello di corrispondenza aziendale allo standard ITA 1001-1 per ogni criterio ed indicatore.

5. Implementazione: applicazione delle ITA 1001-1 alla realtà aziendale.

- a. Corrispondenza allo standard.

6. Programma di Miglioramento di GFS a livello di singolo indicatore con indicazione dei tempi previsti (anche intermedi), delle risorse umane e finanziarie allocate (o che si prevedono di impiegare) e del responsabile del raggiungimento dell'obiettivo ultimo:

- a. gli obiettivi ultimi relativi ai 5 anni di validità della certificazione;
- b. gli obiettivi intermedi.

7. Gestione delle NC e delle AC.

Gruppo GFS Monti Cimini ed altri comprensori forestali del Lazio

Manuale della certificazione PEFC™ della tenuta Bosco Montagna – Regione Lazio
Pag3 di 63

8. Vendite materiale – procedura CoC

9. Attività successive all'ottenimento del certificato:

- a. Uso del logo PEFC.

10. Descrizione sistema documentale (gestione documenti, registrazioni e comunicazione all'interno e verso l'esterno dell'organizzazione).

11. Gestione dell'autocontrollo realizzato attraverso le attività di monitoraggio, verifiche ispettive interne e riesame delle attività interessate dalla GFS.

12. Procedura reclami

13. Riferimenti normativi

ALLEGATI

ALLEGATO 0 – scheda di riscontro sullo standard PEFC™

ALLEGATO 1 - scheda personale – responsabilità

ALLEGATO 2 - scheda registro della formazione

ALLEGATO 3 - scheda di registro avversità biotiche, abiotiche, per opera dell'uomo o a causa di agenti sconosciuti

ALLEGATO 4 - scheda di registro monitoraggio dello stato della viabilità silvo-pastorale

ALLEGATO 5 - scheda dei prodotti e servizi offerti dal bosco

ALLEGATO 6 - scheda cantieri valutazione ex ante – in itinere ed ex-post

ALLEGATO 7 - modulistica per audit interno

ALLEGATO 8 - informativa per le ditte che acquistano il soprassuolo in piedi e/o contoterziste

ALLEGATO 9 - DELEGA COME RESPONSABILE INTERNO DELLA CERTIFICAZIONE PEFCTM

ALLEGATO 10 - NORME PER L'USO DEL LOGO PEFC

1.

Introduzione:

a. Che cos'è la certificazione forestale PEFC™

La certificazione forestale è una certificazione indipendente, di parte terza e volontaria.

Ciò significa che è l'azienda che decide di certificarsi e di sottoporsi volontariamente ad un controllo da parte di un Ente di certificazione (terzo e accreditato a sua volta).

Esistono due tipi di certificato: uno di "gestione forestale sostenibile" e uno di rintracciabilità dei prodotti a base di legno o derivati detto di Catena di Custodia (CoC).

Nel primo caso si attesta che la gestione di un complesso forestale è svolta nel rispetto di principi e criteri ambientali, sociali ed economici.

La Certificazione della Rintracciabilità dei Prodotti (Chain of Custody), viene invece rilasciata a chi trasforma la materia prima realizzando prodotti finiti semilavorati o componenti; attesta che la materia prima utilizzata proviene da foreste certificate. L'Ente di certificazione valuta, In questo caso, che le procedure adottate dalle aziende, siano tali da garantire la rintracciabilità dei materiali in ingresso certificati nelle diverse fasi della lavorazione, a partire dall'arrivo dei tronchi in segheria fino alla produzione di semilavorati o addirittura del prodotto finito.

Per poter apporre un logo di "gestione forestale sostenibile" occorre rispettare i principi ed i criteri dettati da uno schema di certificazione riconosciuto a livello internazionale.

Un Ente di Certificazione accreditato dal PEFC™ e da ACREDIA per la Gestione Forestale Sostenibile e la Catena di Custodia PEFC™, valuta la corrispondenza dei processi aziendali alle norme dettate dagli standard.

Dopo la prima visita dell'Ente di Certificazione che serve a verificare che i requisiti minimi richiesti dallo standard siano rispettati, viene rilasciato un certificato che contiene anche un codice identificativo dell'azienda e una autorizzazione all'uso del Logo; ogni anno per il periodo di validità del certificato, l'Ente di certificazione torna in azienda per verificare la corrispondenza dell'operato aziendale agli standard e monitorarne i progressi.

PEFC™ e PEFC Italia

Il Programme for Endorsement of Forest Certification Scheme, (PEFC™) è uno degli schemi di certificazione forestale attualmente riconosciuti a livello internazionale. Ad esso partecipano varie iniziative nazionali, fra cui quella Italiana. Lo schema di certificazione forestale PEFC™ in Europa è fondato su tre principi fondamentali:

- il rispetto dei Criteri e degli Indicatori definiti nelle Conferenze Ministeriali per la protezione delle foreste in Europa (Helsinki 1993, Lisbona 1998) che hanno dato avvio al cosiddetto "Processo pan-europeo";
- l'applicazione a livello regionale o di gruppo (anche se è parimenti possibile un'adesione individuale);
- le verifiche ispettive e la certificazione affidate ad una terza parte indipendente ed accreditata.

PEFC-Italia è l'“associazione che costituisce l’organo di governo nazionale del sistema di certificazione PEFC™. La sua composizione, i suoi compiti ed il suo funzionamento rispettano quanto definito nello Statuto.

Oltre a quanto previsto dallo Statuto, il PEFC-Italia:

- a) predisponde lo sviluppo, l’adozione nonché la modifica delle regole relative al controllo della certificazione di Gestione Forestale Sostenibile (GFS);
- b) predisponde lo sviluppo, l’adozione nonché la modifica delle regole relative al controllo della certificazione della Chain of Custody (CoC), la “catena di custodia”, dei prodotti legnosi;
- c) stipula con le Associazioni Regionali (AR), con i Gruppi Regionali (GR) e con i proprietari i contratti per l’utilizzo del logo PEFC™.

Il PEFC Italia opera attraverso la Segreteria. La Segreteria ha il compito di coordinare l’attività dell’associazione e curare l’esecuzione delle deliberazioni dei suoi organi. La Segreteria è diretta dal Segretario Generale del PEFC-Italia. In particolare:

- a) procede alla revisione della documentazione secondo le indicazioni del PEFC-Italia;
- b) comunica ai richiedenti l’elenco degli Organi di Controllo (OdC) accreditati SINCERT e di quelli che hanno presentato domanda di accreditamento;
- c) cura la conservazione e l’aggiornamento del registro dei soggetti certificati;

- d) cura la conservazione e l'aggiornamento del registro dei proprietari che aderiscono alla certificazione regionale o di gruppo;
- e) cura la conservazione e l'aggiornamento del registro degli utilizzatori del logo PEFC, comunicando i dati al PEFC™;
- f) offre supporto informativo a tutti i richiedenti (Aziende, AR, GR, OdC, ecc);
- g) rappresenta l'unico soggetto delegato a fornire l'interpretazione autentica dello schema PEFC Italia, relativamente a questioni inerenti lo schema e non agli audit di parte terza.

Per la certificazione della GFS, lo schema prevede i tre seguenti livelli di applicazione:

- a) certificazione individuale, si rivolge alla singola Azienda Forestale (AZ);
- b) certificazione di gruppo, si riferisce ad un gruppo di aziende forestali (GR);
- c) certificazione regionale, si riferisce ad un'intera regione (territorio omogeneo chiaramente delimitato geograficamente o amministrativamente) quando esiste un'organizzazione regionale (AR) che rappresenta gli associati di una regione nei confronti dell'OdC.

Il sistema gestionale delle proprietà forestali dovrebbe prendere spunto dalla logica e dai principi propri dei sistemi di gestione adottati in documenti emessi dagli organismi di normazione (es. ISO 14001, ISO 9001), conformandosi ai punti di maggiore affinità con il PEFC (ad es. obiettivi, struttura organizzativa, controllo operativo).

Per la certificazione PEFC bisogna rispettare quanto previsto dagli standard in vigore per l'Italia e nello specifico:

ITA 1000 "Descrizione dello schema di certificazione della Gestione Forestale Sostenibile"

ITA 1001-1 "Criteri e indicatori per la certificazione individuale e di gruppo di GFS"

ITA 1001-2 "Schema di Certificazione della Catena di Custodia dei prodotti di origine forestale"

STANDARD PEFC COUNCIL-PEFC ST 2001:2008 "Requisiti per gli utilizzatori dello schema PEFC™ - Regole per l'uso del logo PEFC requisiti Versione 26-11-2010.

a.1. Definizioni

Accreditamento: procedimento con cui un organismo riconosciuto attesta formalmente la competenza di un organismo o persona a svolgere funzioni specifiche (UNI CEI EN 45020:1998)

Associazione Regionale: organizzazione, con personalità giuridica - riconosciuta dal "PEFC-Italia", creata dai proprietari forestali (vedasi definizione) che rappresenta gli associati nei confronti delle diverse parti interessate al sistema PEFC-Italia (associazioni di artigiani, industriali, commercianti, rappresentanti di gruppi professionali, e altri attori della filiera, associazioni di consumatori, associazioni ambientaliste, ecc.). L'associazione regionale prevede la presenza di un organismo consultivo nei confronti di tali parti interessate; ogni regione può essere rappresentata da una sola AR; la somma delle superfici forestali dei proprietari associati dovrebbe tendere a superare la soglia del 50% della superficie forestale della regione.

Audit: processo sistematico, indipendente e documentato per ottenere evidenze dell'audit e valutarle con obiettività al fine di stabilire in quale misura i criteri dell'audit sono stati soddisfatti (UNI EN ISO 19011:2003).

Auditor: soggetto che ha la competenza per effettuare una verifica ispettiva (UNI EN ISO 19011:2003)

Catena di custodia: tutti i cambiamenti di custodia (passaggi di proprietà o trasformazioni) di prodotti di origine forestale e prodotti derivati, durante le fasi di raccolta, trasporto, trasformazione e distribuzione dalla foresta all'uso finale.

Certificazione: procedura con cui una terza parte dà assicurazione scritta che un prodotto, processo o servizio è conforme a requisiti specificati (UNI CEI EN 45020:1998):

- di gruppo: certificazione richiesta da un'aggregazione di più proprietari singoli e/o da un'aggregazione di più gestori singoli (es. più Consorzi Forestali);
- individuale: certificazione richiesta da un proprietario singolo o da un gestore singolo (es. Consorzio Forestale singolo o nel caso di più proprietari che delegano in maniera totale e inequivocabile la gestione e l'amministrazione delle risorse forestali);
- regionale: certificazione richiesta dall'Associazione Regionale in riferimento all'intera regione che prevede la partecipazione volontaria dei proprietari e/o dei gruppi. Solo il legname proveniente dai boschi gestiti o posseduti dai partecipanti all'AR può essere considerato certificabile e quindi marchiabile con il logo PEFC.

Conformità: soddisfacimento di un requisito (UNI EN ISO 9000:2000).

Criteri: aspetti considerati importanti e mediante i quali può essere giudicato il successo o il fallimento di una gestione. Il ruolo dei criteri è di caratterizzare o definire gli elementi essenziali o una serie di condizioni o processi tramite cui può essere valutata la GFS (Seminario Intergovernativo sui Criteri ed Indicatori per una GFS).

Gestione Forestale Sostenibile (GFS): gestione e uso delle foreste e dei territori forestali in modo e misura tali da mantenere la loro biodiversità, produttività, capacità rigenerativa, vitalità ed il loro potenziale per garantire ora e in futuro importanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale e che non determini danni ad altri ecosistemi(PEFCC-DT).

Indicatori: misure quantitative, qualitative o descrittive che, quando periodicamente determinate e monitorate, indicano la direzione del cambiamento (Seminario Intergovernativo sui Criteri ed Indicatori per una GFS)

Non conformità (NC): mancato soddisfacimento di un requisito (UNI EN ISO 9000:2000)

Organismo di accreditamento: organismo (in Italia, SINCERT) che dirige e amministra un sistema di accreditamento e rilascia l'accreditamento (UNI CEI EN 45020:1998)

Organismo di certificazione: organismo che effettua la certificazione di conformità. (UNI CEI EN 45020:1998)

Principi: regole fondamentali che servono come base per ragionamenti e azioni. I principi sono elementi esplicativi di un obiettivo quale la GFS (PEFCC-DT)

Requisito: esigenza o aspettativa che può essere espressa, generalmente implicita o cogente (UNI EN ISO 9000:2000)

Responsabile del gruppo di audit: un auditor del gruppo di audit è generalmente denominato responsabile del gruppo (UNI EN ISO 19011:2003)

Sviluppo sostenibile: il soddisfacimento dei bisogni delle attuali generazioni senza che siano compromesse le capacità delle generazioni future di soddisfare i propri (ISO/TR 14061:1998)

b.2. Criteri e Indicatori di GFS

Il percorso proposto dal PEFC™ per la certificazione forestale, descritto nel "Documento tecnico" presentato in occasione della Conferenza Interministeriale di Lisbona (1998), si sviluppa attraverso appositi standard, rappresentati da 6 criteri che costituiscono la base per lo sviluppo di uno schema di certificazione nazionale (o di livello inferiore) che soddisfi i requisiti della definizione di sostenibilità della gestione forestale, stabilita dal "Processo pan-europeo" e sottoscritta dai Ministri responsabili per le politiche forestali di 37 Paesi.

La gestione delle risorse forestali viene definita sostenibile se:

"gestione e uso delle foreste e dei terreni forestali rientrano nelle forme e nei tassi di utilizzazione tali che consentano alle foreste di mantenere la loro biodiversità, produttività, capacità di rinnovazione, vitalità ed una potenzialità in grado di garantire ora e nel futuro importanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale e che non comporti danni ad altri ecosistemi".

Il processo di redazione degli standard nazionali, pertanto, si è basato sui seguenti sei criteri pan-europei che rappresentano gli elementi centrali della GFS e stabiliscono un approccio condiviso e comune al problema.

Questi indicatori sono riportati nel documento ITA 1001-1 "Criteri ed indicatori per la Certificazione individuale e di gruppo della Gestione Forestale Sostenibile" nel quale vengono esplicitati anche 27 Indicatori quantitativi, qualitativi e/o descrittivi.

Ogni **criterio** può racchiudere le linee guida per la pianificazione della gestione forestale e per la pratica della gestione forestale.

Le **linee guida** sono requisiti obbligatori nel momento in cui essi sono presenti e devono essere rispettate, anche oltre il campo d'azione degli indicatori indicati sotto di esse.

Gli **indicatori** possono essere obbligatori o informativi:

- INFORMATIVI: riportati allo scopo di migliorare l'informazione e la comunicazione fra i vari soggetti interessati alla gestione forestale sostenibile.
- OBBLIGATORI: pertinenti al sistema forestale e alla gestione boschiva e costituiscono la base per la verifica dei criteri di certificazione.

Per ogni indicatore sono previsti:

- PARAMETRI DI MISURA: grandezze misurabili o elementi di cui dare evidenza;
- SOGLIA DI CRITICITÀ (per gli indicatori obbligatori): requisito previsto;

- AMBITO DI MIGLIORAMENTO: linea tematica proposta per il miglioramento delle prestazioni;
- FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO: esempi di strumenti da utilizzare per rilevare le informazioni.

2. Descrizione del richiedente:

a. Fonti di informazione.

Le informazioni per la redazione del presente manuale sono state ricavate dall'attenta lettura dei piani di gestione forestali redatti e in corso di validità e da fonti verbali aziendali, nello specifico la dottoressa Elena Mingarelli nel suo ruolo di responsabile del gruppo per la certificazione.

b. Struttura organizzativa

La Regione Lazio è proprietaria di 433 ettari di terreni boscati situati nel Comune di Viterbo sulle pendici settentrionali del cratere del vulcano Vico, nel gruppo dei monti Cimini.

La Regione Lazio ha deciso di investire risorse umane ed economiche per avviare un percorso di valorizzazione della Foresta stessa. Il percorso è individuato da:

- Legge regionale (LR) 28 ottobre 2002 n. 39 e ss.mm.ii. (Norme in materia di gestione delle risorse forestali), prevede al capo III la pianificazione forestale e all'art. 16 i modi e la tempistica per la procedura di approvazione dei Piani di Gestione e Assestamento Forestale;
- Delibera di Giunta Regionale (DGR) 14 febbraio 2005, n. 126 (Linee di indirizzo per lo sviluppo sostenibile del patrimonio Silvo-Pastorale Regionale e schema generale della pianificazione sostenibile delle risorse forestali, delle procedure di approvazione, cofinanziamento ed attuazione. Revoca D.G.R. n. 8152 del 28.12.1998) illustra nello specifico i contenuti della Pianificazione e le procedure. Gli uffici regionali competenti sono preposti per prassi a svolgere l'istruttoria dei Piani presentati dalla proprietà prima che sia presentato all'esame del Comitato Tecnico Scientifico per l'Ambiente sezione Foreste;
- Legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii. (Norme in materia di aree naturali protette), prevede all'art. 45, in attesa di apposita istituzione, il vincolo delle norme di salvaguardia per le foreste demaniali.

L'obiettivo atteso è di rendere disponibili i prodotti e i servizi di questo ecosistema ai cittadini della comunità locale, laziale e internazionale.

La tradizione coltura del luogo ha determinato un soprassuolo edificato a ceduo castanile con funzione prettamente produttiva, salvaguardando una piccola parte turistico ricreativa formata da querce.

Il bosco deve essere valorizzato per tutte le sue funzioni ecosistemiche, da quelle naturalistiche a quelle della filiera legno-energia e turistico-ricreativa; dovranno essere definite le priorità anche in considerazione delle norme vigenti. Il territorio si presenta mediamente pianeggiante per alcuni punti e ondulati per altri, morfologia tipica delle pendici vulcaniche caratterizzate da versanti inclinati anche se la classe di pendenza si alterna tra la prima e la seconda fascia che consente un'accessibilità buona.

Gruppo GFS Monti Cimini ed altri comprensori forestali del Lazio

Manuale della certificazione PEFC™ della tenuta Bosco Montagna – Regione Lazio
Pag13 di 63

I rilievi più significativi sono: Poggio Nibbio (896 m), poggio Trincera (852 m), e poggio San Martino (759 m). Si è riscontrata una massima copertura di castagneti mesofili (piano dominato 80%-95%) una pietrosità assente, ed una scarsa rocciosità (20%-30%).

In merito alla gestione passata si ricorda che negli anni cinquanta era stato realizzato un Piano sommario che prevedeva la ripartizione in 21 sezioni forestali, delle quali 15 di cedui castanili, 2 di cedui misti e 2 di cedui quercini. Il turno proposto era di 16 anni mentre il trattamento prevedeva la realizzazione di due interventi intercalari di sfollo a 7 anni e di dirado a 13 anni.

Successivamente il Comune di Viterbo ha predisposto il Piano di Assestamento dei boschi di proprietà del Comune di Viterbo (n.d.r di seguito PAF), redatto dal dott. Ranucci e relativo al periodo di validità 1994-2009, e presentato alla Regione Lazio, con nota rif. n. 284 del 08/01/1996 ad acquisito al protocollo regionale con n. 440 del 24/01/1996, ai fini dell'avvio delle procedure di approvazione regionale. La proposta di PAF manteneva la medesima compartimentazione e prevedeva un allungamento del turno a 20 anni con l'esecuzione di un dirado a 12 anni. Gli interventi di utilizzazione forestale sono stati attuati in procedura straordinaria secondo quanto previsto dal PAF sino a circa il 2007, anche a seguito del passaggio della gestione dal Comune di Viterbo alle società regionali (Comunione ASL del Lazio, GEPRA, ecc.).

La Tenuta Bosco Montagna, acquisita al patrimonio indisponibile regionale per effetto della LR n. 14/2008, è ubicata nel settore settentrionale della Regione Lazio all'interno della provincia di Viterbo.

Ricade all'interno di un quadrilatero compreso tra le coordinate piane UTM ED50 N 4693810,53 - E 264100,40 e N 4693788,57 - E 265110,44.

L'intera area risulta iscritta nel NCT del Comune censuario di Viterbo, alla Partita 6642 "Ospedale Grande degli Infermi", ed è distribuita su 4 fogli di mappa catastale per un numero complessivo di 16 particelle.

La compartimentazione del bosco deriva dalla consuetudine locale e dai lotti di intervento utilizzati nei decenni precedenti. Il territorio della tenuta Bosco Montagna infatti, pur non avendo un Piano di Gestione, grazie all'interessamento e alla presenza di un custode sul posto ha, fino ad alcuni lustri addietro, rispettato una cronologia dei tagli tipica di un comprensorio assestato.

Il bosco in effetti presenta una copertura pressoché continua con poche aree aperte, utilizzate principalmente come impianti, ed è caratterizzato dalla presenza specifica dominante con percentuali sempre maggiori dell'80% del castagno.

Unica eccezione è data dal complesso boscato che si trova in prossimità del centro aziendale, particelle forestali 3, 5, 6 e 9. Infatti in queste particelle a ceduo castanile sono associate particelle forestali vere e proprie come la 1 e la 2 ed aree o inclusi nelle altre particelle che si sono evolute a fustaia di specie quercine ovvero che sono ad uno stadio di bosco rado di diverse specie con

arbusti ovvero, come nel caso della PF 9, con un nucleo particolarmente invecchiato di castagno.

La compresa dei boschi di latifoglie in conversione – alto fusto, posizionata nell'intorno del centro aziendale è servita da qualche strada e pista e risulta inglobata nel ceduo castanile come già detto mentre nel resto della proprietà si sviluppa, sopra e sotto alla S.P. Sammartinese, il ceduo castanile.

Questa è la compresa più produttiva in termini di massa presente e sebbene caratterizzata solamente da castagno garantisce ottime performance produttive soprattutto se coadiuvata nel trattamento del taglio di fine turno con rilascio di matricine (40 ad ettaro) da interventi di sfollo e diradamento da effettuarsi in due momenti differenti. La destinazione principale produttiva non inficia una fruizione turistico-ricreativa della foresta demaniale legata principalmente all'escursionismo (a piedi, in bici e a cavallo), alla raccolta di funghi e all'attività venatoria.

Lo strumento pianificatorio attualmente in essere è il **PIANO DI GESTIONE E ASSESTAMENTO FORESTALE - "TENUTA BOSCO MONTAGNA" - PERIODO DI VALIDITÀ 2015/16-2029/30."**

Il piano è reso esecutivo con Determinazione definitiva del 28 Novembre 2018, n. G15338.

TIPOLOGIE FORESTALI:

I boschi del territorio di Bosco Montagna sono inquadrabili in generale 2 tipologie culturali:

- A. Boschi cedui di castagno
- B. Boschi di latifoglie in conversione all'alto fusto

TIPOLOGIA FORESTALE	SUPERFICIE (ha)
BOSCHI CEDUI DI CASTAGNO	389,7
BOSCHI DI LATIFOGLIE IN CONVERSIONE ALL'ALTO FUSTO	43,3
TOTALE	433

L'azienda si occupa della gestione dei boschi e della sorveglianza; i lotti boschivi sono invece venduti in piedi.

Il sorvegliante al taglio scelto dalla proprietà insieme al progettista (le due figure possono coincidere) si occupa di delimitare i confini e materializzare le eventuali prescrizioni imposte dall'ente competente. Dopo la firma del contratto e l'inizio lavori il sorvegliante al taglio si occupa di visitare i cantieri forestali e di controllare la conformità dei lavori eseguiti a legge e regolamento forestale (e/o alle eventuali prescrizioni rilasciate dall'ente).

Tutte le ditte che lavorano in bosco (operatori forestali) saranno informati sulla certificazione forestale PEFC™.

L'unità di riferimento per la vendita di legna da ardere e del legname da lavoro è sempre il quintale (ed i suoi multipli e sottomultipli). Ogni vendita di legname (bosco in piedi) viene registrata su un'apposita scheda (Vedi Allegato 5) e viene rilasciata fattura al cliente finale.

c. Politica forestale aziendale

La gestione forestale è sempre stata oggetto di interesse da parte della proprietà; la politica aziendale è stata sempre rivolta alla sostenibilità delle proprie risorse, da sempre gestite con piani forestali redatti secondo la normativa vigente. L'azienda, al fine di dimostrare la sua attenzione alle tematiche della sostenibilità ha deciso di implementare un sistema che testimoni all'esterno la sostenibilità della propria gestione forestale, ed ha ritenuto adatto allo scopo lo schema proposto dal PEFC™.

Come verrà meglio evidenziato di seguito pochi sono stati gli sforzi che l'azienda ha dovuto fare per adeguarsi allo standard, visto che il livello di sostenibilità è in gran parte garantito dagli adempimenti obbligatori e da politiche interne di gestione.

Fra gli obiettivi di miglioramento che l'azienda si è prefissa ed ha raggiunto negli anni e che contribuiranno ad aumentare il livello di sostenibilità ci sono stati/saranno:

1. il monitoraggio dei danni (abiotici e biotici);
2. La valutazione ex ante, in itinere ed ex post dei cantieri forestali per evidenziare e minimizzare eventuali impatti negativi generati dal cantiere;
3. Il coinvolgimento delle parti interessate.

L'azienda ha sottoscritto il documento di politica forestale che si riporta di seguito; tale documento è affisso anche in azienda.

DOCUMENTO DI POLITICA DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE

LA REGIONE LAZIO definisce nel presente documento la propria politica di gestione forestale sostenibile (GFS).

In particolare fa proprio il principio della gestione sostenibile delle foreste, che sancisce l'impegno di soddisfare i bisogni della generazione attuale senza compromettere quelli delle generazioni future, garantendo la perpetuità di tutti i valori del bosco.

Per quanto riguarda le proprie attività di gestione forestale, LA REGIONE LAZIO fa riferimento ai seguenti principi:

- mantenere la maggiore funzionalità dei propri popolamenti forestali al fine di consentire, oltre alla produzione legnosa, anche l'erogazione di beni e servizi multifunzionali (e in particolare le funzioni protettiva, ambientale e turistico-ricreativa);
- garantire la perpetuità delle cenosi forestali;
- assicurare la crescita reale effettiva dei propri popolamenti forestali attuando tagli che comportino un prelievo di massa legnosa coerente all'accrescimento, anche al fine di garantire il mantenimento o il raggiungimento di livelli di massa legnosa ottimali, contribuendo così positivamente anche al ciclo globale del carbonio;
- porre particolare cura, nella predisposizione dei piani di gestione forestale, nella individuazione e tutela di soprassuoli boschivi particolarmente significativi da assoggettare a regimi selviculturali particolari, al fine di costituire/mantenere boschi "da seme" o boschi "didattici", individuando, altresì, eventuali emergenze storiche, naturalistiche e ambientali di particolare rilievo;
- tenere conto, nella gestione dei propri popolamenti forestali, non solo delle condizioni del soprassuolo ma dell'intera biocenosi forestale con riferimento agli aspetti legati alla fauna (anche mediante il rilascio di determinati soggetti arborei o la sospensione delle utilizzazioni in particolari periodi dell'anno) e alla flora protetta o a quella di particolare pregio floristico, cercando di non compromettere le aree di naturale diffusione di determinate specie (salvaguardia di zone umide, ecc.) e comunque mirando a un aumento complessivo della biodiversità;
- accompagnare e supportare gli interventi selviculturali con un'analisi degli impatti sui popolamenti boschivi al fine di valutarne gli effetti sull'evoluzione futura, prestando attenzione agli accorgimenti atti a prevenire danni al suolo e al soprassuolo;
- pianificare, costruire e mantenere le infrastrutture, quali strade e altre vie di esbosco, in modo tale da assicurare l'efficiente distribuzione di beni e servizi e ridurre al contempo gli impatti negativi sull'ambiente;
- promuovere corsi di formazione, aggiornamento e addestramento per i propri operatori al fine di minimizzare i rischi di incidenti sul luogo di lavoro.

**Firmato dal Responsabile
interno della certificazione**

Gruppo GFS Monti Cimini ed altri comprensori forestali del Lazio

Manuale della certificazione PEFC™ della tenuta Bosco Montagna – Regione Lazio
Pag18 di 63

d. Informazioni circa i documenti di pianificazione forestale esistenti

Tutta la superficie forestale oggetto di certificazione è gestita con piani di gestione forestali approvati ai sensi delle normative forestali in vigore ed in corso di validità.

In particolare i documenti di pianificazione sono rappresentati da:

- PIANO DI GESTIONE ED ASSESTAMENTO FORESTALE - "TENUTA BOSCO MONTAGNA"-PERIODO DI VALIDITÀ 2015/16 – 2019/20."
- Determinazione n. G00077 del 8 Gennaio 2018, di approvazione del piano, validità 2017-2032.
- Determinazione n. G06230 del 15 Maggio 2018, esecutività del PGAF.
- Determinazione n. G15338 del 28 Novembre 2018, di modifica dell'esecutività del PGAF.

Tutte le attività selvicolturali sono quindi svolte in conformità a quanto previsto ed autorizzato nei piani salvo si rendessero necessari degli interventi straordinari per i quali è possibile richiedere specifiche autorizzazioni (in regime straordinario) ai sensi della normativa forestale vigente.

e. Altre attività

Sono state individuate nella pianificazione altre attività legate alla gestione forestale in particolare l'allegato 5 del piano di gestione forestale si riportano 5 schede progetto legate a:

- Assestamento della componente dei servizi ecosistemici (Par. 5.7 del PGAF)
- Pianificazione delle risorse pascolive e zootecniche (Cap. 6 del PGAF)
- pianificazione delle risorse turistico-ricreative (Cap. 7 del PGAF)

f. Risorse umane

L'azienda vende il bosco in piedi e quindi non ha maestranze forestali dedicate al ciclo di produzione dell'azienda; sono tuttavia coinvolte figure tecniche ed amministrative e nello specifico:

- Tecnici interni all'amministrazione regionale
- Tecnici esterni (occasionalmente)
- Amministratori

Tutto il personale coinvolto nel processo di certificazione è stato formato in maniera specifica, affrontando argomenti di carattere generale trattati in "sezione plenaria" e argomenti più tecnici e specifici per ogni singolo compito nel processo (Vedi Allegato n°2).

Per ogni specifica mansione all'interno del processo di certificazione si individuano le figure responsabili compilando e aggiornando, ogni qual volta sia necessario, la "scheda - addetti/responsabilità" (Vedi Allegato n°1).

g. Parco macchinari ed attrezzature

Per il proprio ciclo produttivo l'azienda non dispone di alcun macchinario appaltando in esterno tutte le eventuali operazioni culturali necessarie.

h. Eventuali altre certificazioni o certificati

L'azienda non possiede alcuna tipologia di certificazione per la parte forestale riconducibile agli standard ISO, né di altro tipo.

3. Scopo del manuale:

L'azienda forestale "Bosco Montagna" gestita dalla Regione Lazio, intende implementare un sistema atto a garantire, in maniera chiara ed univoca, durante qualsivoglia fase o momento del suo processo di produzione, e commercializzazione, l'origine e la provenienza della legna da ardere e del legname da lavoro da essa commercializzato mediante l'applicazione del logo PEFC™ sul prodotto finito.

L'azienda a tal proposito applica lo standard ITA 1001-1 "*criteri e indicatori per la certificazione individuale e di gruppo di GFS*"

L'attuazione del presente standard consentirà all'azienda di entrare nel sistema PEFC™.

Livello di applicazione: settori oggetto del processo e loro sommaria descrizione;

L'applicazione dello standard è riferita all'intera superficie forestale gestita dall'azienda.

L'azienda partecipa alla certificazione di gruppo "Monti Cimini ed altri comprensori laziali".

È a conoscenza dell'esistenza di un manuale di gruppo nel quale vengono riportati ed esplicitati i requisiti per l'appartenenza al gruppo.

4. Valutazione della sostenibilità della GF prima del processo di certificazione:

Lo scopo dell'analisi è integrare le eventuali mancanze e di correggere gli eventuali errori che l'azienda compie ai fini della certificazione forestale, in modo da conformarsi ai requisiti imposti dallo schema di certificazione di PEFC-Italia e dimostrare che le attività di gestione forestale vengono svolte nel rispetto dei criteri fissati da PEFC-Italia.

L'analisi effettuata ai fini del presente manuale si è concentrata su tre livelli:

1. valutazione del livello di corrispondenza aziendale allo standard ITA 1001-1 per ogni criterio ed indicatore;
2. Implementazione (applicazione delle ITA 1001-1 alla realtà aziendale);
3. Programma di Miglioramento di GFS a livello di singolo indicatore.

Il primo di questi si rende necessario per capire quale sia il livello di sostenibilità dell'azienda forestale in riferimento allo standard, valutando i "punti di forza" e "i punti di debolezza" dell'azienda in riferimento allo standard stesso.

Dopodiché si procede indicando quali sono le azioni necessarie o le integrazioni documentali da produrre per raggiungere il "livello minimo" necessario per la certificazione.

Ultimo, ma non meno importante, è il programma di miglioramento con obiettivi nel breve, medio e lungo periodo, indispensabili per rendere sempre più sostenibili le operazioni legate alla gestione forestale.

Questa valutazione viene effettuata in maniera speditiva con frequenza annuale in modo da poter eventualmente rivedere gli obiettivi di miglioramento a breve-medio e lungo periodo.

- a) Valutazione del livello di corrispondenza aziendale allo standard ITA 1001-1 per ogni criterio ed indicatore.

A tal scopo è stata creata una griglia di confronto con la quale si è proceduto all'analisi dei processi aziendali partendo dai criteri generali fino ad arrivare al singolo indicatore.

È stata riportata nell'apposita colonna la situazione aziendale attuale nei confronti dello schema. Ci si è limitati però ad un giudizio sintetico (corrispondente - non corrispondente - In parte corrispondente).

Questo perché, a questo livello, si è ritenuto opportuno di dover avere un "colpo d'occhio" della situazione aziendale.

La distinzione fatta nella tabella riassuntiva fra: "corrispondente - In parte corrispondente - non corrispondente" ad una prima lettura potrebbe sembrare molto soggettiva e poco adatta per rispondere a degli indicatori che, per loro definizione, attendono ad una risposta tutt'altro che soggettiva.

Si ribadisce comunque che quest'approccio è, in questa fase, strettamente funzionale all'inquadramento della condizione aziendale.

Nella fase successiva si è proceduto, insieme ai tecnici e ai responsabili dell'azienda, alla definizione condivisa delle azioni e delle integrazioni necessarie.

La scheda è parte integrante del presente manuale (Allegato 0) e viene conservata in formato elettronico.

5. Implementazione: applicazione dell'ITA 1001-1 alla realtà aziendale.

In questa fase si è proceduto, insieme ai tecnici e ai responsabili dell'azienda, alla definizione condivisa delle azioni e delle integrazioni necessarie.

a. Azioni ed integrazioni documentali necessarie.

All'inizio dell'iter di certificazione, partendo dal colpo d'occhio offerto dalla tabella riassuntiva, è risultato abbastanza semplice individuare ed attuare le azioni necessarie, anche in funzione del numero di "non conformità" rilevate tutto sommato molto limitato.

Indicatore 1.1a Quadro legale – politico –amministrativo sulla tutela e miglioramento delle risorse forestali (in particolare in relazione a superficie forestale e massa legnosa).

Sarà creato e mantenuto aggiornato un elenco delle normative applicabili al settore forestale (per mantenersi aggiornato il responsabile della certificazione si iscriverà alle newsletter disponibili a livello regionale).

Indicatore 1.3 b Conoscenza della massa legnosa (adottata, in prima approssimazione e provvisoriamente anche come indicatore indiretto dello stock totale di carbonio fissato) delle aree forestali (classificate, se appropriato secondo le diverse zone di vegetazione o classi), delle classi cronologiche o appropriate classi di distribuzione diametrica.

Migliorare la capacità di lettura del dato; sarà definita una modalità comune di esplicitare i dati per tutti i tecnici che si troveranno a redigere progetti di taglio.

Indicatore 2.2.a: Deposizione totale e/o esposizione ad inquinanti atmosferici nelle foreste ed in altre aree boscate -**Indicatore 2.2.b:** Condizioni delle chiome e cambiamenti della defogliazione nelle foreste e nelle aree boscate, su una o più delle principali specie arboree - **Indicatore 2.2.c:** Foreste e altre aree boscate che presentano danni causati da agenti (1) abiotici, (2) biotici, (3) indotti dall'uomo e (4) per cause sconosciute, suddivise se possibile secondo i più importanti tipi forestali.

È stato implementato un sistema di monitoraggio; addetto ai monitoraggi è il responsabile interno della certificazione. I risultati dei monitoraggi saranno poi valutati sia in itinere per intervenire in maniera tempestiva su situazioni compromesse che in fase di nuova pianificazione per indirizzare le scelte gestionali.

Indicatore 3.1.b: Ammontare dei prodotti forestali.

Esistono dati riferiti esclusivamente alla componente legnosa; a partire dalla stagione silvana in corso saranno monitorati i quantitativi e le variazioni nella raccolta/prelievo di PFNL. Il momento stabilito per la verifica degli assortimenti e dei quantitativi è il “collaudo”.

Indicatore 3.1.c: Quadro legale–politico–amministrativo sulla pianificazione e sulla gestione forestale a favore della produzione di beni e servizi.

Anche in funzione della certificazione forestale si proverà a:

- valorizzare i prodotti forestali non legnosi;
- i servizi ecosistemici;
- favorire la diversificazione di prodotto.

A tale scopo saranno monitorate tutte le possibili fonti di finanziamento (PSR - Servizi ecosistemici...)

Indicatore 4.1.a: Quadro legale–politico–amministrativo sulla capacità generale di mantenere, conservare e migliorare la diversità biologica.

Saranno attivate a livello di gruppo convenzioni con le università per lo svolgimento di tesi di laurea su temi specifici.

Indicatore 4.2.a: Quadro legale–politico–amministrativo sugli ecosistemi forestali rappresentativi, rari e vulnerabili.

Sarà creata una cartografia a livello di gruppo per l'individuazione di tutte le “fragilità” ambientali; tali dati se disponibili sono infatti reperibili solo a scala più ampia e quindi poco evidenziabili a livello di singola unità forestale.

Indicatore 5.2.b: Disponibilità di cartografia tematica forestale o di altra documentazione idonea che localizzi la funzione prevalente delle aree boscate, con particolare riguardo a quella protettiva.

Verrà predisposta una cartografia a livello di gruppo che uniformi le principali carte presenti seguendo un unico “stile” in modo da rendere uniforme e più leggibile il dato.

Indicatore 5.2.c: Entità della superficie forestale gestita a fini protettivi, a carattere idrogeologico, relative alla qualità delle acque e relative alla protezione di infrastrutture.

Verrà specificato a livello di gruppo il concetto di “superficie a fini protettivi” e successivamente verrà realizzata una cartografia ad hoc.

Indicatore 6.2.c: Monitoraggio degli effetti della gestione

Si ipotizza una tesi di laurea prima dello scadere del quinquennio della certificazione che analizzi tale dato.

Indicatore 6.5.a: Boschi a valenza storica, culturale e spirituale.

Verrà predisposta una cartografia a livello di gruppo.

Indicatore 6.7.b: Statistiche degli infortuni.

Verrà predisposta a livello di gruppo reperendo i dati dai singoli.

6. Programma di Miglioramento di GFS a livello di singolo indicatore con indicazione dei tempi previsti (anche intermedi), delle risorse umane e finanziarie allocate (o che si prevedono di impiegare) e del responsabile del raggiungimento dell'obiettivo ultimo:

In una prima fase gli obiettivi di miglioramento coincidono con le azioni necessarie alla risoluzione delle NC. Sono stati tuttavia individuati obiettivi a breve, medio e lungo termine.

Quelli a breve termine prevedono azioni da implementare prima della visita ispettiva per la certificazione; quelli a medio termine prevedono azioni da svolgersi nei primi 3 anni dalla certificazione e quelli a lungo termine prevedono azioni da svolgersi entro la fine del quinquennio di certificazione.

Per quanto riguarda le risorse, alcuni non richiedono risorse economiche dirette, per altri invece sarà necessario attingere a fonti di finanziamento. Il responsabile per il raggiungimento degli obiettivi è sempre il responsabile interno della certificazione.

Indicatore 1.1a: -BREVE PERIODO

Indicatore 1.3 b: – BREVE PERIODO PER I SINGOLI PROGETTI DI TAGLIO – LUNGO PERIODO PER LA PIANIFICAZIONE FORESTALE DEI COMPLESSI

Indicatore 2.2.a:-BREVE PERIODO

Indicatore 3.1.b: -BREVE PERIODO

Indicatore 3.1.c: - MEDIO PERIODO

Indicatore 4.1.a: - MEDIO PERIODO

Indicatore 4.2.a: - MEDIO PERIODO

Indicatore 5.2.b: - MEDIO PERIODO

Indicatore 5.2.c: - MEDIO PERIODO

Indicatore 6.2.c: - LUNGO PERIODO

Indicatore 6.5.a: - MEDIO PERIODO

Indicatore 6.7.b: - MEDIO PERIODO

7. Gestione delle N.C. e delle A.C.

Eventuali non conformità che dovessero emergere dalla visita ispettiva verranno, nel più breve tempo possibile, risolte dall'azienda con opportune azioni correttive.

È interesse dell'azienda entrare quanto prima nel sistema PEFC e mantenere un alto standard di efficienza, sia dal punto di vista della gestione forestale che da quello documentale.

8. Vendite materiale – procedura CoC

L'azienda vende il bosco in piedi ma dovrà comunque indicare sui propri documenti di vendita il codice PEFC™ che la identifica e la categoria 100% PEFC. Senza tale indicazione chi dovesse acquistare lotti boschivi in piedi non potrebbe poi rivendere il materiale come certificato.

Alle fatture di acquisto sarà quindi aggiunto il codice di certificazione FM che verrà rilasciato dopo la visita ispettiva.

9. uso dei loghi PEFC

L'uso del logo PEFC è consentito a tutte le aziende aderenti al gruppo; le modalità di uso sono riportate nella sezione uso del logo del regolamento del gruppo e come appendice al presente manuale

10. Descrizione sistema documentale (gestione documenti, registrazioni e comunicazione all'interno e verso l'esterno dell'organizzazione).

In accordo con quanto previsto dagli standard l'azienda forestale "Bosco Montagna", si è dotata di un manuale per la certificazione della gestione forestale.

Il manuale è composto di una parte descrittiva dell'azienda e di schede di registrazione. Il manuale è stato curato seguendo quanto indicato negli standard.

11. Gestione dell'autocontrollo realizzato attraverso le attività di monitoraggio, verifiche ispettive interne e riesame delle attività interessate dalla GFS.

L'azienda intende dotarsi di un sistema di autocontrollo. Il presente manuale risponde a tale esigenza. La formazione sulla certificazione forestale che è stata eseguita e le schede allegate al manuale sono infatti strumenti sufficienti e necessari a tal scopo.

Periodicamente - ma almeno a frequenza annuale - il responsabile della certificazione forestale controllerà che tutte le altre figure coinvolte nel processo certificatorio (responsabile delle registrazioni, responsabile dell'uso del logo, responsabile dell'applicazione del logo...) abbiano rispettato le procedure a loro assegnate. Questo controllo sarà riportato su scheda audit interno sempre periodicamente - almeno una volta l'anno- sarà realizzato un vero e proprio audit interno (utilizzando le schede **allegato 7**), che permetterà di valutare il sistema autonomamente.

Un audit interno sarà svolto inoltre dal gestore del gruppo per verificare la corrispondenza anche a quanto stabilito nel contratto di gestione del gruppo stesso.

Il riesame della direzione si rende periodicamente necessario per verificare che il sistema implementato continui ad essere efficace.

Saranno presi in considerazione i seguenti input:

1. i risultati degli audit;
2. gli eventuali cambiamenti della situazione;
3. il grado di raggiungimento degli obiettivi.

che faranno scaturire considerazioni in merito a:

1. politica di gestione forestale;
2. obiettivi;
3. altri elementi.

12. PROCEDURA RECLAMI

1. Scopo e campo di applicazione

Scopo

La procedura in esame assicura una sollecita trattazione dei reclami presentati, specificando ruoli e responsabilità delle figure coinvolte in ciascuna fase del processo. Essa inoltre garantisce l'uniformità di comportamento.

Lo scopo della presente procedura è quello di definire le regole adottate dall'azienda per :

- Identificare, registrare e gestire le NC, che possono insorgere in qualunque fase dei processi;
- Gestire i reclami degli utenti (interni ed esterni);
- Mantenere rapporti corretti e trasparenti con la clientela.

La procedura si applica primariamente ai gruppi di prodotto che sono ricompresi nello scopo del certificato.

Campo di applicazione

La procedura si applica alle NC emerse:

- a livello aziendale/ servizi/uffici;
- alla gestione dei reclami fatti pervenire in qualunque forma dagli Utenti.

2. Modalità operative

A) Raccolta delle segnalazioni e dei reclami

Le segnalazioni possono essere proposte all'azienda, secondo le seguenti modalità:

- 1) colloquio personale;
- 2) segnalazioni telefoniche o fax;
- 3) posta elettronica o posta elettronica certificata.

NON SONO PRESE IN CONSIDERAZIONE SEGNALAZIONI ANONIME.

Nella ricezione della segnalazione o del reclamo l'azienda dovrà prestare particolare attenzione alla raccolta del dato, richiedendo tutte le informazioni di base per la corretta identificazione del soggetto che lo presenta e i dati identificativi del servizio/prodotto fornito.

Il reclamo viene protocollato.

B) Registrazione reclami

In caso di ammissibilità del reclamo, questo viene registrato ed archiviato per un periodo di 5 anni.

C) Comunicazione al cliente

Gruppo GFS Monti Cimini ed altri comprensori forestali del Lazio

Manuale della certificazione PEFC™ della tenuta Bosco Montagna – Regione Lazio
Pag30 di 63

Il responsabile della certificazione informa il cliente, mediante lettera scritta, sulla registrazione del reclamo e propone una soluzione adottata e/o approvata dalla direzione entro 2 settimane di tempo.

D) Valutazione del reclamo

Attraverso un sopralluogo in campo (o altro metodo ritenuto opportuno) si verifica l'attendibilità del reclamo presentato

E) Attuazione soluzione

In prima istanza si cerca sempre un dialogo con il reclamante in modo da risolvere i reclami prima di intraprendere altre azioni sostanziali.

VENGONO IMMEDIATAMENTE INTERROTTI I LAVORI E VERIFICATA L'OPPORTUNITÀ DI PROSEGUIRLI O DI MODIFICARLI IN MODO DA RIDURRE L'IMPATTO OGGETTO DEL RECLAMO.

QUANDO IL RECLAMO RIGUARDA LA VIOLAZIONE DI DIRITTI CONSUETUDINARI ALLORA I LAVORI DEVONO ESSERE INTERROTTI.

SE SI PROVVEDE ALLA SOSPENSIONE DEI LAVORI DEVE ESSERE INFORMATO L'ENTE DI CERTIFICAZIONE ENTRO DUE SETTIMANE (INFORMANDO ANCHE SUI PASSI CHE L'ORGANIZZAZIONE INTRAPRENDERÀ)

F) Determinazione dell'azione correttiva

l'azione correttiva è quell'azione intrapresa per eliminare le cause di esistenti non conformità, difetti o altre situazioni non desiderate, al fine di prevenirne il ripetersi. Le Azioni Correttive devono essere di livello appropriato all'importanza dei problemi, commisurate ai rischi relativi e devono orientarsi all'eliminazione della causa della non conformità.

Nel caso di non conformità grave l'azione correttiva può essere richiesta dal responsabile della certificazione contestualmente alla registrazione del reclamo.

G) Informazione al reclamante

Il responsabile della certificazione informa il reclamante in merito all'azione correttiva intrapresa e ne valuta la soddisfazione.

H) Valutazione azione correttiva e chiusura del reclamo

L'azione correttiva viene intrapresa dall'azienda e ne viene valutata l'efficacia nell'immediato e nel medio lungo periodo (anche attraverso la scheda di monitoraggio cantieri forestali);

Se si rende necessaria una modifica delle procedure interne queste vengono modificate di conseguenza.

I) Chiusura del reclamo

Il reclamo viene chiuso in un tempo ragionevole.

L) registrazione ed archiviazione del reclamo

I reclami vengono archiviati insieme alle azioni intraprese comprensivi di:

- I passi intrapresi per risolvere le controversie
- I risultati di tutti processi di risoluzione delle controversie, compresi i risarcimenti;
- Le controversie irrisolte, le ragioni per cui essi non sono stati risolti e come si intende chiuderli;
- I provvedimenti da porre in atto per evitare il ripetersi della controversia

Il registro delle controversie è allegato al Manuale del Gruppo.

3. Responsabilità

Il responsabile per la certificazione è responsabile della gestione dei documenti del sistema di controllo della certificazione secondo quanto riportato nel manuale.

13. Riferimenti normativi.

Di seguito si riporta l'elenco della normativa forestale nazionale e regionale applicabile:

- D.lvo 34 del 3/04/2018 Testo unico in materia di foreste e filiere forestali. (18G00060);
- *Legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39 (Norme in materia di gestione delle risorse forestali);*
- *Regolamento regionale 18 aprile 2005, n. 7/b;*
- *Legge Regionale 13 agosto 1998 n. 60, Tutela e valorizzazione degli alberi monumentali e modifica dell'art. 3 della legge regionale 11 aprile 1995, n. 49;*
- *Regio Decreto Legge 30 dicembre 1923 n. 3267, Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani;*
- *Legge 18 maggio 1989 n. 183, Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo;*
- *Legge 8 agosto 1985 n. 431, Tutela delle zone di particolare interesse ambientale;*
- ***ITA 1000 "Descrizione dello schema di certificazione della Gestione Forestale Sostenibile"***
- ***ITA 1001-1 "Criteri e indicatori per la certificazione individuale e di gruppo di GFS"***
- ***ITA 1001-2 "Schema di Certificazione della Catena di Custodia dei prodotti di origine forestale" STANDARD PEFC COUNCIL-PEFC ST 2001:2008 "Requisiti per gli utilizzatori dello schema PEFC -Regole per l'uso del logo PEFC requisiti Versione 26-11-2010.***
- ***Nuovo standard di catena di custodia PEFC - PEFC ITA 1002:2013***
- *Costituzione della Repubblica Italiana, art. 42 (G.U. n. 298 del 27 dicembre 1947);*
- *R.D. n. 262 del 16 marzo 1942 "Approvazione del testo del Codice civile" (G.U. n. 79 del 04 aprile 1942), art. 80 e seguenti.*
- *D.M. del 27 aprile 2010 "Approvazione dello schema aggiornato relativo al VI elenco ufficiale delle aree protette";*
- *"29 Convenzione sul lavoro forzato, 1930; ratificata il 18/06/1934 con L. 29/01/1934,n. 274 (G.U. 03/03/1934, n. 53)"*

- "87 Convenzione sulla libertà sindacale e la protezione del diritto sindacale, 1948; ratificata con L. 23/03/1958, n. 367 (Suppl. ord. G.U. 17/10/1952, n. 242);"
- "98 Convenzione sul diritto di organizzazione e di negoziazione collettiva, 1949; ratificata il 13/05/1958 con L. 23/03/1958, n. 367 (G.U. 22 04/1958, n. 97)"
- "100 Convenzione sull'uguaglianza di retribuzione, 1951; ratificata il 08/06/1956 con L. 22/05/1956, n. 741 (Suppl. ord.n. 1 G.U. 27/07/1956, n. 186);"
- "105 Abolizione del lavoro forzato, 1957; ratificata il 15/03/1968 con L. 24/04/1967, n.447 (G.U. 26/06/1967, n. 158);"
- "111 Convenzione sulla discriminazione (impiego e professione), 1958; ratificata il 12/08/1963 con L. 06/02/1963, n. 405 (G.U. 06/04/1963, n. 93);"
- "138 Convenzione sull'età minima, 1973; ratificata il 28/07/1981 with L. 10/04/1981,n. 157 (Suppl. G.U. 29/04/1981, n. 116);"
- "182 Convenzione sulle forme peggiori di lavoro minorile, 1999; ratificata il 07/06/2000 con L. 25/05/2000, n. 148 (G.U. 12/06/2000, n. 135)."
- D.P.R. n. 1124 del 30 giugno 1965 "Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali";
- D.lgs. n. 38 del 23 febbraio 2000 "Disposizioni in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali";
- L. n. 777 del 17 ottobre 1967 - "Tutela del lavoro dei bambini e degli adolescenti";
- [D.lgs. n. 345 del 4 agosto 1999 "Attuazione della direttiva 94/33/CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro";
- L. n. 300 del 20 maggio 1970 (Parte III) "Statuto dei lavoratori"
- "[D.lgs.n.198 dell'11 aprile 2006. Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246]"
- D.lgs.n.151 del 26 marzo 2001 Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53;
- "L.N. 30 dicembre 1986], n. 936 Norme sul Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro; Archivio dei Contratti Collettivi Nazionali;"
- D.lgs. n. 138 del 13 agosto 2011 (Art.12) "Ulteriori misure urgenti per la

Gruppo GFS Monti Cimini ed altri comprensori forestali del Lazio

Manuale della certificazione PEFC™ della tenuta Bosco Montagna – Regione Lazio
Pag34 di 63

stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo”.

- "D.P.R. n. 627 del 6 ottobre 1978 (art.3) "Norme integrative e correttive del decreto della Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, concernente istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto, in attuazione della delega prevista dall'art.7 delle legge 10 maggio 1975 (n.249) riguardante l'introduzione dell'obbligo di emissione del documento di accompagnamento dei beni viaggianti";"
- D.P.R. n. 472 del 14 agosto 1996 "Regolamento di attuazione delle disposizioni contenute nell'aert.3, comma 147, lettera d), della legge 28 dicembre 1995, n. 549, relativamente alla soppressione dell'obbligo della bolla di accompagnamento delle merci viaggianti".
- Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81, Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

ALLEGATI

Gruppo GFS Monti Cimini ed altri comprensori forestali del Lazio

*Manuale della certificazione PEFC™ della tenuta Bosco Montagna – Regione Lazio
Pag37 di 63*

ELENCO ALLEGATI

- ALLEGATO n°1
SCHEDA PERSONALE – RESPONSABILITÀ
- ALLEGATO n°2
SCHEDA REGISTRO DELLA FORMAZIONE
- ALLEGATO n°3
SCHEDA DI REGISTRO AVVERSITÀ BIOTICHE, ABIOTICHE, PER OPERA DELL'UOMO O A CAUSA DI AGENTI SCONOSCIUTI
- ALLEGATO n°4
SCHEDA DI REGISTRO MONITORAGGIO DELLO STATO DELLA VIABILITÀ SILVO-PASTORALE
- ALLEGATO n°5
SCHEDA DEI PRODOTTI E SERVIZI OFFERTI DAL BOSCO
- ALLEGATO n°6
SCHEDA CANTIERI VALUTAZIONE EX ANTE – IN ITINERE ED EX-POST
- ALLEGATO n°7
MODULISTICA PER AUDIT INTERNO
- ALLEGATO n°8
INFORMATIVA PER LE DITTE CHE ACQUISTANO IL SOPRASSUOLO IN PIEDI E/O CONTOTERZISTI
- ALLEGATO n°9
DELEGA COME RESPONSABILE INTERNO DELLA CERTIFICAZIONE PEFC™
- ALLEGATO n°10
NORME PER L'USO DEL LOGO PEFC

ALLEGATO n°1
SCHEDA PERSONALE – RESPONSABILITÀ' NEL PROCESSO
DELLA CERTIFICAZIONE

**FIRMA DEL RESPONSABILE AZIENDALE
DELLA CERTIFICAZIONE PER PRESA
VISIONE:**

Gruppo GFS Monti Cimini ed altri comprensori forestali del Lazio

Manuale della certificazione PEFC™ della tenuta Bosco Montagna – Regione Lazio
Paq39 di 63

ALLEGATO n°2
SCHEDA REGISTRO DELLA FORMAZIONE

DATA DELLA FORMAZIONE

DOCENTI

ARGOMENTI TRATTATI:

LA CERTIFICAZIONE DELLA GESTIONE FORESTALE PEFC™

ANALISI DEL COMPLESSO FORESTALE "TENUTA BOSCO MONTAGNA"

AUDIT INTERNO (MODALITÀ" DI SVOLGIMENTO)

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO: COS'È E COME DEFINIRLO

FIRMA DEL FORMATORE

ALLEGATO n°3

SCHEDA DI REGISTRO AVVERSITÀ BIOTICHE, ABIOTICHE, PER OPERA
DELL'UOMO O A CAUSA DI AGENTI SCONOSCIUTI (rif. Indicatore 2.1a).

SCHEDA N° _____ DEL _____

STAZIONE DI RILIEVO:

LOCALITÀ:

RIFERIMENTO (PARTICELLA CATASTALE/FORESTALE):

DESCRIZIONE DELL'AVVERSITÀ:

QUALITATIVA:

QUANTITATIVA:

PROVVEDIMENTI ATTUATI:

RILEVATORE:

NOME:

RUOLO:

**FIRMA DEL RESPONSABILE AZIENDALE
DELLA CERTIFICAZIONE PER PRESA
VISIONE:**

MONITORAGGIO DELL'AVVERSITÀ:

DATA:

DESCRIZIONE:

RILEVATORE:

NOME:

RUOLO:

**FIRMA DEL RESPONSABILE AZIENDALE
DELLA CERTIFICAZIONE PER PRESA
VISIONE:**

ALLEGATO n°4
SCHEDA DI REGISTRO MONITORAGGIO DELLO STATO DELLA VIABILITÀ
SILVOPASTORALE (RIF. INDICATORE 3.5B).

SCHEDA N° _____ DEL _____

TRATTO DI VIABILITÀ OGGETTO DEL RILIEVO:

LOCALITÀ:

RIFERIMENTO (PARTICELLE CATASTALI/FORESTALI CONFINANTI O
NUMERAZIONE INTERNA):

NOTE:

INTERVENTI NECESSARI:

--

RILEVATORE:

NOME:
RUOLO:

**FIRMA DEL RESPONSABILE AZIENDALE
DELLA CERTIFICAZIONE PER PRESA
VISIONE:**

MONITORAGGIO DOPO L'INTERVENTO:

DATA:
DESCRIZIONE:

RILEVATORE:

NOME:
RUOLO:

**FIRMA DEL RESPONSABILE AZIENDALE
DELLA CERTIFICAZIONE PER PRESA
VISIONE:**

ALLEGATO n°5
SCHEDA DEI PRODOTTI E SERVIZI OFFERTI DAL BOSCO
(RIF. INDICATORE 3.2.A).

	TIPOLOGIA FORESTALE		
	Cedui	Fustaie	Altre superfici
Funzione produttiva	X	X	X
Funzione protettiva	X	X	X
Funzione ricreativa		X	X
Riserva di caccia			
Riserva per la raccolta dei funghi			
Aree interessate da sentieristica	x	x	x

FIRMA DEL RESPONSABILE AZIENDALE DELLA CERTIFICAZIONE PER PRESA VISIONE:	
---	--

ALLEGATO n°6
SCHEDA CANTIERI VALUTAZIONE EX-ANTE – IN ITINERE – EX POST
(in formato .xls)

PRIMA DELLA CANTIERIZZAZIONE DI OGNI INTERVENTO PROGRAMMATO DAL PIANO DI ASSESTAMENTO SI DEVONO VALUTARE GLI IMPATTI POTENZIALI CHE QUESTO POTREBBE ARRECARE E STABILIRE EVENTUALI AZIONI CORRETTIVE/COMPENSATIVE

(A CURA DEL RESPONSABILE DELLA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI)

È eseguita una analisi degli impatti ambientali conformemente al grado, all'intensità della gestione e all'unicità delle risorse interessate; tale valutazione deve essere adeguatamente integrata nei sistemi di gestione. Le valutazioni includono considerazioni a livello di paesaggio come pure gli impatti degli impianti di lavorazione presenti in loco. Gli impatti ambientali sono stimati prima dell'inizio degli interventi di disturbo nelle aree interessate.

TUTTE LE ATTIVITA' CHE COMPORTANO DISTURBO ALL'INTERNO DEL COMPLESSO VENGONO CONSIDERATE IN FUNZIONE DEGLI IMPATTI PRODOTTI PRIMA DELL'INIZIO DEGLI INTERVENTI

	SI	NO	IN PARTE		
A. L'AZIONE COMPORTA UN DISTURBO?					
B. A CHE LIVELLO?					
C. CHE TIPO DI DISTURBO VIENE ARRECATO: (Devono essere presi in considerazione tutti i potenziali impatti)					
D. È LA PRIMA VOLTA CHE VIENE ARRECATO QUESTO TIPO DI DISTURBO	SI	NO			

- E. SPECIFICARE DA COSA DIPENDE IL DISTURBO E CON QUALE FREQUENZA SI VERIFICA/ SI È VERIFICATO

--

- F. EVIDENZIARE LE EVENTUALI AZIONI CORRETTIVE DA INTRAPRENDERE E DESCRIVERE I CAMBIAMENTI DA ATTUARE NELLA PIANIFICAZIONE DELLE OPERAZIONI IN MANIERA TALE DA ATTENUARE TALI IMPATTI

--

- G. LE AZIONI DI CUI AI PUNTI A-F SONO OGGETTO DI FORMAZIONE/ AGGIORNAMENTO E/O GENERANO MOMENTI DI CONFRONTO TECNICO?

(Registrare tutti gli interventi formativi)

SI	NO

- H. ESISTONO RICHIESTE DI AZIONI CORRETTIVE DA PARTE DI STAKEHOLDERS?

(Registrare e conservare tutte le richieste pervenute da parte degli stakeholders)

SI	NO

- I. QUALORA SI DOVESSE RICORRERE ALL'INTRODUZIONE DI SPECIE ESTRANEE ALL'AMBIENTE NE È STATA VALUTATA ATTENTAMENTE L'OPPORTUNITÀ CON L'AUSILIO DEL PARERE DI ESPERTI?

SI	NO

1. **Sono previste forme di tutela per le specie rare, minacciate e in pericolo e per i loro habitat (ad es. Aree di nidificazione e di nutrizione). Sono stabilite zone, in rapporto all'intensità della gestione forestale ed all'unicità delle risorse interessate, di conservazione e aree di protezione. Se incompatibili, caccia, pesca, posa di trappole e raccolta di prodotti non legnosi sono controllati**

TUTTE LE ATTIVITA' CHE COMPORTANO DISTURBO ALL'INTERNO DEL COMPLESSO VENGONO CONSIDERATE IN FUNZIONE DEGLI IMPATTI PRODOTTI PRIMA DELL'INIZIO DEGLI INTERVENTI

- A. ESISTONO SPECIE RARE, PROTETTE O IN VIA DI ESTINZIONE NELL'AREA DI INTERVENTO?

SI	NO

B. CHE TIPO DI DISTURBO VIENE ARRECATO E COME SONO TUTELATE DURANTE LE OPERAZIONI:

(Devono essere presi in considerazione tutti i potenziali impatti)

DA COMPILARE A FINE CANTIERE

1. **Sono identificati e concretizzati I principi, riportati su documenti scritti, per il controllo dell'erosione, per la protezione delle risorse idriche, per minimizzare i danni forestali durante le utilizzazioni, per ridurre gli effetti di disturbo collegati alla costruzione di strade e all'impiego di mezzi meccanici.**
- 2.
- 9

A. SONO STATI FATTI DEI SOPRALLUOGHI CON FREQUENZA ALMENO SETTIMANALE SUI CANTIERI DI TAGLIO ED ESBOSCO PER CONTROLLARE CHE NON VENGANO ARRECATI DANNI AL TERRENO

SI	NO

(potrebbero non essere necessari nel caso di cantieri molto piccoli o in particolari periodi dell'anno)

B. SONO STATI RISCONTRATI DANNI? (DESCRIVERE EVENTUALMENTE)

ALLEGATO n°7
MODULISTICA PER AUDIT INTERNO

Svolgimento degli audit interni

***LISTA DI RISCONTRO PER LA VALUTAZIONE DI CONFORMITÀ DEL
SISTEMA DI CONTROLLO DELLA CERTIFICAZIONE IMPLEMENTATA***

Alla specifica:

PEFC – ITA 1000:2013

ITA 1001-1 - Criteria and Indicators for Sustainable Forest Management Certification on an Individual and Group Scale

VALUTATORE:

Data compilazione check-

list: _____

TIPO DI VERIFICA: Audit interno

Firma valutatore

Firma del responsabile

Requisiti ITA 1000:2013**EVIDENZE**

		C	NC	NE
SEZIONE 1: REQUISITI MINIMI DEL SISTEMA DI GESTIONE				
1.1 Requisiti generali				
a) L'azienda applica un sistema di gestione aziendale che sia in conformità con gli elementi del documento normativo PEFC ITA 1000 e che garantisca la corretta attuazione e il giusto mantenimento della certificazione?	La gestione forestale è pianificata nel rispetto dei principi generali PEFC espressi nel documento ITA 1000:2013; vi è un organigramma che individua ruoli e funzioni; esiste un piano di gestione forestale.	X		
b) Il sistema di gestione è appropriato al tipo, alla gamma e al volume di lavoro svolto?	SI- la vendita dei soprassuoli avviene in piedi.	X		
1.2 Responsabilità e autorità				
1.2.1 Responsabilità di gestione dell'Alta Direzione				
a) L'ufficio amministrativo della azienda documenta il proprio impegno ad applicare e rispettare i requisiti della certificazione sanciti dal documento normativo PEFC ITA 1000?	Impegno per la gestione forestale PEFC, Politica di gestione forestale PEFC e manuale di gestione forestale oltre a nomina di responsabile per la gestione forestale.	X		
b) L'impegno della azienda è reso chiaro al personale, ai fornitori, ai clienti e alle altre parti interessate?	È stato condotto un percorso di consultazione degli stakeholder che rimane attivo. Sito internet dedicato alla GFS dei monti cimini ed altri comprensori del lazio (www.gfsmonticimini.com)	X		
c) La azienda ha individuato e nominato, tra il suo personale, colui che, a prescindere da altre responsabilità, si assume le totali responsabilità ed autorità riguardanti la certificazione?	Si veda organigramma	X		
d) La azienda sottopone la	Annualmente viene effettuato un audit	X		

Gruppo GFS Monti Cimini ed altri comprensori forestali del Lazio

Manuale della certificazione PEFC™ della tenuta Bosco Montagna – Regione Lazio
Pag48 di 63

gestione forestale ad una revisione periodica, almeno una volta all'anno, per verificarne la conformità ai requisiti dello standard ITA 1000?	interno			
1.2.2 Responsabilità e autorità per la certificazione				
a) La azienda ha identificato il personale il cui lavoro ha effetto sull'attuazione e sul mantenimento della certificazione?	Organigramma	x		
b) Stabilisce responsabilità e autorità concernenti la certificazione, per le attività sottoelencate: <ul style="list-style-type: none"> • approvvigionamento di materie prime e identificazione dell'origine; • procedura di Due Diligence interna per la valutazione del rischio dei materiali forniti • lavorazione del prodotto che comprenda la separazione fisica o il calcolo di percentuale e il trasferimento dei risultati ai prodotti in uscita; • vendita ed etichettatura del prodotto; • formazione del personale; • conservazione delle registrazioni almeno per 5 anni; • audit interni e controllo di Non-Conformità. 	I prodotti non sono etichettati Il personale è stato formato Le registrazioni (verbali di sopralluogo e registrazioni di danni biotici ed abiotici) saranno conservate per un periodo di almeno 5 anni -	x		
1.3 Procedure documentate				
L'azienda documenta in maniera esaustiva le procedure per la	MANUALE INTERNO – PROCEDURE – LISTA DI RISCONTRO	x		

certificazione?			
1.4 Registrazioni			
a) La azienda stabilisce e conserva registrazioni per fornire prove di conformità con i requisiti e la sua efficienza e efficacia secondo quanto stabilito dallo standard?	Le registrazioni verranno mantenute presso gli uffici e anche a livello di gruppo.	X	
b) La azienda conserva queste registrazioni per un periodo minimo di cinque anni?	Si impegna a farlo.	X	
1.5 Gestione delle risorse			
1.5.1 Risorse umane / personale			
La azienda garantisce che tutto il personale che svolge lavori inerenti all'attuazione e al mantenimento della certificazione sia competente e abbia la formazione, l'istruzione, le capacità e le esperienze appropriate?	È stata fatta una prima formazione a tutti gli aderenti al gruppo nei giorni 17/18 Marzo 2021.	X	
1.5.2 Attrezzature tecniche			
La azienda identifica, fornisce e mantiene le infrastrutture e le attrezzature tecniche necessarie per l'applicazione e il mantenimento efficace della certificazione dell'organizzazione in conformità con i requisiti del documento normativo PEFC ITA 1000?	L'azienda vende il bosco in piedi.	X	
1.6 Ispezione e controllo			
La azienda conduce Audit Interni, con una cadenza minima di una volta all'anno, che tengano in considerazione tutti i requisiti dello standard ITA 1000?	Verranno effettuati audit interni a cadenza annuale.	X	

1.7 Gestione Reclami

<p>1. L'azienda ha predisposto delle procedure per la gestione dei reclami da parte dei fornitori, clienti, e altri soggetti interessati nella certificazione?</p> <p>2. Al ricevimento del reclamo l'azienda:</p> <ul style="list-style-type: none"> 2.1 Riconosce il reclamo del denunciante? 2.2 Raccoglie e verifica tutte le informazioni necessarie per valutare, validare il reclamo e provvedere alla sua gestione? 2.3 Comunica ufficialmente la AC al denunciante? 2.4 Garantisce l'adozione della AC? 	<p>Esiste un'apposita modulistica per la gestione dei reclami.</p>	x		
--	--	---	--	--

1.8 Subappalto (attività terzisti)- l'azienda vende il bosco in piedi – esistono terzisti nella coltivazione del bosco?

a) La certificazione dell'azienda copre anche le attività dei terzisti coinvolti nella produzione di prodotti oggetto del processo della certificazione?	Non sono impiegati terzisti; esistono aziende che acquistano il soprassuolo in piedi; queste sono sotto la continua sorveglianza da parte del responsabile della certificazione o di suo delegato.	x		
b) L'azienda si assume piena responsabilità per tutte le attività date in appalto legate alla certificazione?	Si	x		
c) L'azienda, durante il piano di controllo interno, sottopone ad audit interno tutti i terzisti?	N.A.	x		

SEZIONE N° 2: - VENDITA DI PRODOTTI - PEFC ST 2001:2008

a) Quando l'azienda vende o trasferisce i prodotti	SARANNO OGGETTO ESCLUSIVO DI VENDITA I BOSCHI IN PIEDI	x		
--	--	---	--	--

Gruppo GFS Monti Cimini ed altri comprensori forestali del Lazio

*Manuale della certificazione PEFC™ della tenuta Bosco Montagna – Regione Lazio
Pag51 di 63*

certificati fornisce al cliente documenti che attestano la conformità della certificazione ai requisiti dello standard ITA 1002:2010?	Sulle fatture sarà indicato il codice di certificazione forestale.		
b) L'azienda garantisce che la documentazione di spedizione (fatture) del prodotto certificato indichi chiaramente almeno le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none"> • identificazione della azienda; • quantità del materiale; • data di vendita; 	n.a. al momento	x	

SEZIONE N° 3: USO DEL LOGO - PEFC ST 2001:2008

3.1 Uso del logo

a) L'azienda utilizza il logo secondo i termini e le condizioni del contratto di licenza d'uso del logo?	N.A. al momento norme per uso del logo applicate a livello di singola unità di gestione che di gruppo.	x	
b) Quando il logo PEFC è utilizzato, sul prodotto e/o fuori dal prodotto, sono rispettate le seguenti condizioni: <ul style="list-style-type: none"> • il logo è riprodotto con le proporzioni, i colori e le altre specifiche indicate nel "kit d'uso del logo PEFC", rilasciato da PEFC Italia (www.pefc.it) in seguito all'ottenimento del certificato accreditato Chain of Custody PEFC.? • il "trademark claim" "TM" è incluso? • il numero di licenza di uso del logo rilasciato da PEFC Italia insieme al "kit d'uso del logo PEFC" 	N.A. al momento norme per uso del logo applicate a livello di singola unità di gestione che di gruppo.	x	

accompagna il logo?			
3.2 Uso "fuori dal prodotto"			
a) Il logo fuori dal prodotto è usato unicamente: • su fatture, documenti di trasporto, packing list in modo comunque da non indurre il cliente a considerare certificati anche prodotti a cui il documento si riferisce ma che certificati non sono; • su documenti aziendali (brochure aziendali, carta intestata, sito internet, ecc.)	N.A. al momento norme per uso del logo applicate a livello di singola unità di gestione che di gruppo.	x	
SEZIONE N° 4: VERIFICHE			
4.1 Il responsabile della certificazione:			
Ha fatto effettuare le registrazioni previste dal manuale?	Saranno effettuate registrazioni danni biotici ed abiotici effettuate, registrazioni di cantiere effettuate.	x	
Effettua un controllo di valutazione a campione della validità legislativa degli interventi forestali?	N.A.	x	
Vigila sull'apposizione del logo?	N.A. al momento norme per uso del logo applicate a livello di singola unità di gestione che di gruppo.	x	
4.2 Il responsabile dei cantieri:			
Vigila sullo svolgimento dei lavori?	Sì, i cantieri saranno vigilati continuamente.	x	
Registra le segnalazioni sulle apposite schede?	Sì	x	

VERBALE DI AUDIT INTERNO

Contenuti ed Evidenze

Il sottoscritto DARIO PALETTA in qualità di auditor incaricato ad eseguire le verifiche ispettive interne per comprovare la conformità della gestione attuata a quanto richiesto dalla certificazione di GF secondo lo schema PEFC, il giorno 17/03/2021 alla presenza del responsabile della certificazione forestale sostenibile ha svolto, con la scorta della presente check list, un audit interno pre-certificazione per l'anno 2021.

Le evidenze riportate sono frutto dell'intervista al personale dell'Ente e di evidenze documentali presentate, oltre che delle evidenze raccolte sul campo.

Si è poi proceduto a verificare il sistema mediante la Check list, formulando le domande e richiedendo le opportune evidenze che sono state prontamente fornite.

Dalla verifica non sono complessivamente emerse Non Conformità da gestire, ne si è ritenuto opportuno suggerire alcuna osservazione:

E' stato inoltre oggetto di valutazione il piano di miglioramento; tale piano deriva dall'analisi delle "conformità" condotta con scheda di riscontro allegata la manuale con la quale si fotografa la situazione attuale nei confronti della norma PEFC e le azioni necessarie per la piena conformità allo standard.

Di comune accordo con i presenti non si è identificato il periodo per effettuare la verifica interna, aspettando la visita ispettiva di certificazione dell'OdC.

Visto, letto e sottoscritto.

Auditor incaricato

Resp. PEFC

RIESAME DEL SISTEMA

Contenuti ed Evidenze

Il sottoscritto DARIO PALETTA in qualità di CONSULENTE per la certificazione, congiuntamente al responsabile interno per la certificazione forestale sostenibile il giorno 17/03/2021, ha partecipato allo svolgimento del Riesame del Sistema della certificazione di gestione forestale.

Durante il Riesame del Sistema sono stati affrontati i seguenti argomenti di ciascuno dei quali vengono riportate e specificate le risultanze emerse:

- Risultanze emerse da verifiche ispettive interne ed esterne: l'auditor interno incaricato ha condotto, mediante check-list, l'audit interno per verificare la conformità del. Il verbale redatto dall'auditor è stato consegnato regolarmente alla Direzione dell'azienda perché ne prendesse visione. Dall'audit interno e dal relativo verbale è emersa la completa conformità nella gestione della certificazione agli standard di riferimento; l'azienda si trova in fase di pre-certificazione e pertanto la conformità è data dalla presenza di tutti i documenti necessari.
- Non Conformità e Azioni Correttive e Preventive: Ad oggi nessuna N.C.
- Dati su acquisti e vendite di prodotti: Nessun acquisto effettuato, i lotti boschivi saranno venduti in piedi.
- Attività formativa: il consulente incaricato dalla Direzione, ha registrato una formazione. Qualora la Direzione, di comune accordo con il consulente, valuti la necessità di organizzare incontri formativi specifici, si provvederà a formalizzare tali eventi con i documenti opportuni.
- Adeguatezza risorse umane e tecnologiche: L'azienda, sulla scorta della verifica effettuata, ha dimostrato di possedere risorse umane e tecnologiche appropriate al tipo, gamma e volume di lavoro svolto, e pertanto di assicurare la corretta attuazione e il giusto mantenimento della certificazione.
- Programmazione delle verifiche ispettive interne: salvo eventuali N.C. formulate durante la prossima visita di sorveglianza dell'OdC, il prossimo audit interno sarà condotto nell'anno 2022; successivamente all'audit di assessment condotto dall'ente di certificazione.
- Adeguamenti/miglioramenti al sistema: l'azienda, si impegna a mantenere sempre un ottimale livello di conformità ai requisiti degli standard PEFC, a perseguire un continuo miglioramento del proprio Sistema di Gestione Aziendale ed ad implementare gli obiettivi di miglioramento individuati nel presente manuale.

Visto, letto e sottoscritto.

La direzione

ALLEGATO n°8

SCHEDA / DICHIARAZIONE ACQUIRENTI BOSCO IN PIEDI E CONTOTERZISTI
(RIF. LINEA GUIDA 6.7).

SCHEDA N° _____ ALLEGATA AL CONTRATTO N° _____ DEL _____

SPAZIO RISERVATO AD
INTESTAZIONE DELLA
DITTA CONTOTERZISTA

OGGETTO: DICHIARAZIONE DEL FORNITORE

La scrivente ditta dichiara di essere a conoscenza che i boschi gestiti dalla regione Lazio hanno ottenuto la certificazione forestale secondo lo schema di certificazione PEFC™, atto a garantire un elevato livello di sostenibilità della gestione forestale e di tutte le operazioni forestali connesse.

Dichiara inoltre di essere a conoscenza dei criteri e degli indicatori presenti nello standard PEFC™C in quanto:

- L'azienda ha fornito materiale formativo sulla certificazione forestale (dispense/brochure/altro materiale) che si dichiara di aver letto e compreso in tutte le sue parti;
- gli operatori forestali hanno seguito un corso di formazione sulla certificazione forestale;
- è a sua volta certificata secondo lo schema PEFC.

Il dichiarante è inoltre consapevole che qualora il proprio operato portasse alla perdita, anche momentanea, del certificato da parte dell'azienda stessa, questa potrebbe richiedere un risarcimento per i danni subiti.

Cordiali saluti.

(timbro e firma)

**FIRMA DEL RESPONSABILE AZIENDALE
DELLA CERTIFICAZIONE PER PRESA
VISIONE:**

ALLEGATO n°9
DELEGA COME RESPONSABILE INTERNO DELLA CERTIFICAZIONE PEFC™

NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA GESTIONE FORESTALE

Il sottoscritto _____ in qualità di Legale Rappresentante della azienda forestale *bosco montagna gestita dalla Regione Lazio* con sede legale in Via R. Raimondi Garibaldi, 7 - 00145 Roma

DICHIARA

Di nominare _____ responsabile della certificazione per la gestione forestale secondo lo schema PEFC™.

Dichiara inoltre che il responsabile è in possesso della responsabilità e dell'autorità per eseguire quanto necessario per la corretta gestione forestale con particolare riferimento a quanto previsto dagli standard PEFC™ vigenti.

Viterbo, _____

Il legale rappresentante

l'incaricato

ALLEGATO n°10 – NORME PER L’USO DEL LOGO PEFC

Le norme per l’uso del logo sono dettate dallo STANDARD PEFC COUNCIL PEFC ST 2001:2008 “Requisiti per gli utilizzatori dello schema PEFC regole d’uso del logo PEFC”

VERSIONE 2 (26-11-2010).



Il logo PEFC è protetto da copyright ed è un marchio commerciale registrato, di proprietà del PEFC Council. Le iniziali “PEFC” sono coperte da copyright e sono registrate. L’uso non autorizzato di materiale protetto da copyright è proibito e può condurre ad azioni legali.

L’organismo di certificazione pertinente è responsabile per il controllo dell’uso del Logo PEFC da parte di un utilizzatore del Logo.

I proprietari ed i gestori forestali che hanno un certificato di gestione forestale valido possono utilizzare il Logo.

Il Logo può essere utilizzato sia sul prodotto che al di fuori del prodotto.

A su del logo PEFC

PEFC ST 2001:2008 versione 1 del 15-01-2009 “REGOLE PER L’USO DEL LOGO PEFC -REQUISITI”



Il logo PEFC è protetto da diritti d’autore ed è un marchio commerciale registrato, di proprietà del Consiglio del PEFC. Le iniziali “PEFC” sono coperte da diritti d’autore e sono registrate. L’uso non autorizzato di questo materiale è proibito e può comportare azioni legali. L’uso del logo PEFC è regolato e gestito dal Consiglio del PEFC.

Il logo/ etichetta PEFC fornisce informazioni relative all’origine dei prodotti di origine forestale provenienti da foreste gestite in maniera sostenibile ed altre fonti non controverse.

Riferimenti normativi

I seguenti documenti di riferimento sono indispensabili per l’applicazione di questo documento. Sia per i documenti di riferimento datati che per quelli non datati fa fede l’ultima edizione (incluso ogni emendamento).

1. Appendice 1 del Documento Tecnico del PEFC Council, Termini e Definizioni

Gruppo GFS Monti Cimini ed altri comprensori forestali del Lazio

Manuale della certificazione PEFC™ della tenuta Bosco Montagna – Regione Lazio
Pag58 di 63

2. Appendice 4 del Documento Tecnico del PEFC Council, Catena di Custodia dei Prodotti Forestali – Requisiti

3. ISO/IEC 14021:1999, Etichette e dichiarazione ambientali – Autodichiarazioni ambientali (Tipo II etichettatura ambientale)

Il Logo PEFC deve essere usato a seguito di una licenza rilasciata dal PEFC Council o da altro organismo autorizzato dal PEFC Council competente per la nazione in cui l'utilizzatore del Logo PEFC è registrato.
La licenza del Logo PEFC è concessa a una entità legale individuale.

L'organismo autorizzato è o un **Organismo Nazionale PEFC** o un'altra entità con l'autorizzazione del PEFC Council ad emettere licenze per conto del PEFC Council.

Per lo scopo di utilizzo del Logo PEFC al di fuori del prodotto, il PEFC Council o altro organismo autorizzato può emettere una licenza "straordinaria" per l'utilizzo del logo PEFC.

Esistono due tipologie di uso del logo PEFC:

- **FUORI DAL PRODOTTO**

È un uso che non si riferisce ad uno specifico prodotto e all'origine della materia prima da foresta certificate PEFC.

Questo comprende l'uso in brochure, cancelleria, ecc. per promuovere, l'uso di prodotti con il marchio PEFC o per aumentare la consapevolezza generale sugli scopi e propositi del PEFC sulla gestione sostenibile delle foreste o riguardo alla politica di approvvigionamento delle ditte e obiettivi, gestione forestale o certificazione di catena di custodia, ecc.

- **SUL PRODOTTO**

È l'uso in connessione o in riferito ai prodotti certificati PEFC, questo include:

A) L'uso diretto **sul prodotto stesso** (senza imballo), **sui prodotti in imballo individuale, contenitori, incarti, ecc.** oppure **su grandi scatole, casse ecc. usate per il trasporto dei prodotti.**

B) L'uso sulla documentazione associata al prodotto (Fatture, D.d.T., Pubblicità, Brochure, ecc.) dove l'uso del logo fa riferimento a specifici prodotti.

Nota: Qualsiasi uso che può essere ricevuto o interpretato dall'acquirente o dal pubblico come riferito a uno specifico prodotto e/o all'origine della

materia prima contenuta nel prodotto è considerato come un uso sul prodotto.

Prerequisiti per l'uso sul prodotto

Il Logo PEFC può essere usato sul prodotto da un utilizzatore del Logo in possesso di una licenza d'uso valida per il gruppo B (proprietari e gestori forestali) e gruppo C (Industrie collegate alla filiera forestale).

STRUTTURA BASE DELLE ETICHETTE PEFC

Il Logo PEFC può essere utilizzato sul prodotto come parte dell'etichetta PEFC con la seguente struttura e requisiti generali:



A Logo PEFC
Il logo PEFC è costituito da un cerchio con due alberi e le iniziali "PEFC".

B Simbolo TM

C Numero di licenza d'uso Logo PEFC
Il numero di licenza d'uso del Logo PEFC rilasciato all'utilizzatore del Logo deve

essere associato al Logo stesso.

D Percentuale di materia prima certificata PEFC

La percentuale che indica il contenuto di materia prima certificata nel prodotto, può essere usata come parte dell'etichetta "Certificato PEFC"

E F Nome dell'etichetta e dichiarazione dell'etichetta

Le etichettature ufficiali PEFC e le dichiarazioni sono in inglese. Le etichettature ufficiali PEFC e le dichiarazioni in qualsiasi altra lingua devono essere basate sulla lingua pertinente in cui il documento sull'uso del logo è tradotto dal PEFC Council o dall'Organismo Nazionale PEFC secondo le regole di copyright stabilite.

G Sito PEFC

Il sito web del PEFC Council www.pefc.org può essere sostituito con il sito dell'Organismo Nazionale PEFC (www.pefc.it) o di altro organismo che è autorizzato a rilasciare licenze di uso Logo PEFC.

REQUISITI SPECIFICI DELLE ETICHETTE PEFC

ETICHETTA CERTIFICATO PEFC



QUESTA ETICHETTA DEVE ESSERE UTILIZZATA NEL RISPETTO DI QUANTO INDICATO IN TABELLA 2 DELLO STANDARD:

Nome dell'etichetta	Certificato PEFC
Descrizione dell'etichetta	Il prodotto include minimo il 70% di materia prima certificata PEFC proveniente da foreste che sono state certificate per la gestione sostenibile in accordo con uno standard di certificazione forestale riconosciuto dal PEFC. Il contenuto di materia prima certificata PEFC è verificato attraverso la catena di custodia PEFC. Sia la gestione forestale sia la catena di custodia sono stati certificati da un organismo di certificazione di terza parte accreditato da un organismo membro dello IAF (International Accreditation Forum)
Definizione dell'origine della materia prima	Appendice 1 "specifiche della dichiarazione PEFC su materiale "certificato PEFC" o Appendice 8 all'Allegato 4 del Documento Tecnico PEFC o una definizione specifica di origine di uno schema riconosciuto dal PEFC Council come compatibile con l'Appendice 1 o Appendice 8 o altra definizione specifica di uno schema di catena di custodia riconosciuto dal PEFC Council come compatibile con l'Allegato 4 e la sua Appendice 1 o Appendice 6 o Appendice 8.

Nome dell'etichetta	Certificato PEFC
Contenuto minimo di materia prima certificata PEFC	70%
Requisiti per le fonti controllate	La materia prima non certificata deve essere controllata come non proveniente da fonti controverse.
Uso opzionale dell'etichetta	<p>L'etichetta PEFC può essere usata in maniera opzionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) senza il nome dell'etichetta e/o le dichiarazioni e/o il sito web PEFC nei casi in cui non sarebbero leggibili o il posizionamento sul prodotto non sia possibile, b) con la parte percentuale di materia prima certificata, c) con il Logo PEFC diviso in due parti il cerchio e la sigla PEFC separati e posti uno fianco all'altro. <p>Ulteriori dettagli sono specificati nel kit di riproduzione del Logo PEFC.</p>

USO DEL LOGO PEFC AL DI FUORI DEL PRODOTTO

L'uso del logo fuori del prodotto riguarda la:

- a) comunicazione sul riconoscimento di schemi di certificazione forestale da parte del PEFC,
- b) comunicazione sulla certificazione in atto (utilizzatori del Logo PEFC gruppo B e C),
- c) comunicazione sul riconoscimento di certificati (organismi di certificazione),
- d) comunicazione sull'acquisto di prodotti certificati PEFC o sull'impegno all'acquisto di prodotti certificati PEFC (consumatori di prodotti certificati PEFC),
- e) comunicazione sulla partecipazione al PEFC come membro o come collaborazione (membri e partner PEFC Council e/o Organismi Nazionali PEFC),
- f) comunicazione su progetti e iniziative mirate allo sviluppo e promozione degli schemi e delle certificazioni PEFC,
- g) altri usi educativi e promozionali del Logo PEFC (PEFC Council e/o di Organismi Nazionali PEFC, entità certificate, organismi di certificazione, rivenditori di prodotti certificati PEFC non coperti da Catena di Custodia, ecc.)

PREREQUISITI PER L'USO AL DI FUORI DEL PRODOTTO



Il Logo PEFC può essere usato al di fuori del prodotto da un utilizzatore del Logo PEFC in possesso di una licenza d'uso all'interno di qualsiasi gruppo di utilizzatori del Logo PEFC.

Il logo PEFC è costituito da un cerchio con due alberi e le iniziali "PEFC".

Colore: Il Logo PEFC può essere usato in tre diversi colori (nero, verde e 3D). Il Logo PEFC può essere utilizzato anche in bianco su uno sfondo di altro singolo colore.

Dimensioni: La proporzione tra altezza e larghezza devono essere mantenute.

Simbolo TM: Il simbolo indicante il Trademark (TM) deve essere sempre usato insieme con il Logo PEFC.

Numero di licenza d'uso Logo PEFC: Il numero di licenza d'uso del Logo PEFC rilasciato all'utilizzatore del Logo deve essere associato al Logo stesso.

La dichiarazione: La dichiarazione ufficiale per l'utilizzo al di fuori del prodotto è "Promuoviamo la gestione sostenibile delle foreste". La traduzione della dichiarazione in qualsiasi altra lingua deve essere basata sulla versione nella lingua pertinente in cui è tradotto lo standard dal PEFC Council o da un Organismo PEFC Nazionale seguendo le regole di copyright stabilite dallo standard stesso.

Uso particolare: uso del Logo PEFC senza il numero di licenza d'uso

Il Logo PEFC può essere utilizzato senza il numero di licenza d'uso in casi eccezionali come nel caso in cui l'etichetta/logo PEFC abbia delle dimensioni che non rendano possibile la lettura del numero di licenza oppure la tecnologia di applicazione non permetta di utilizzare il Logo PEFC insieme alla licenza. L'uso del Logo PEFC senza il numero di licenza d'uso deve essere preventivamente approvato dall'organismo che ha rilasciato la licenza.

N.B. IL LOGO PEFC VIENE UTILIZZATO PER MARCHIARE I TRONCHI (NON SEMPRE) E SU BOLLE E FATTURE DI VENDITA DEL LEGNAME (bosco in piedi).